

## Comunicato Stampa

Londra, 16 gennaio 2015

# Sotto osservazione il rating di **Campari** in vista dell'introduzione del voto multiplo

**Londra, 16 gennaio 2015. Standard Ethics** pone **sotto osservazione** lo Standard Ethics Rating di Campari (*Italian Standard Ethics Index*).

**Consob** ha recentemente approvato le modifiche al regolamento emittenti in attuazione alla normativa sul voto multiplo contenuta nel decreto "competitività" (n. 91/24-6-2014 convertito nella Legge n.116/11-8-14). L'autorità segnala che *"tutte le modifiche regolamentari sono volte a rafforzare la trasparenza delle informazioni sugli assetti proprietari in modo da ridurre le eventuali asimmetrie informative a scapito degli azionisti di minoranza."*

Tuttavia, Standard Ethics ritiene che l'introduzione delle **"loyalty shares"** che consentono voto multiplo, possano comunque produrre asimmetrie non solo di tipo informativo e non sempre giustificate da un interesse generale aziendale, piuttosto, da interessi diversi imputabili anche all'azionista di controllo.

Nello specifico, **Campari** ha convocato propri azionisti il 28 gennaio p.v. per provvedere, su proposta del CdA, all'adozione delle *"loyalty shares"* ed alla modifica dell'art. 6 dello Statuto, attualmente così formulato: *"Le azioni sono indivisibili. Ogni azione ordinaria ha diritto a un voto."*

Secondo la "Relazione illustrativa" si tratta di *"incentivare il long-term commitment degli investitori"*.

La proposta di modifica interviene su un tema oggi trattato dallo Statuto in **12 parole**, trasformandolo in uno da **oltre 1.200**, di complessa attuazione e di complessa lettura.

Tenendo conto che la legge rimette all'autonomia statutaria numerose questioni, la proposta tocca aspetti delicati, che spaziano dalle procedure d'iscrizione all'elenco speciale degli azionisti con diritto al voto multiplo, alla possibilità che la società si riserva di valutare la legittimità all'iscrizione del richiedente, nonché agli obblighi di produrre *"idonea documentazione attestante la titolarità del diritto reale legittimante"* ed i casi in cui tale titolarità viene perduta.

In riferimento a quest'ultimo caso, vi sono altre scelte discrezionali da esaminare, come, ad esempio, quella di mantenere il diritto di voto multiplo se l'azione passasse di mano in ambito familiare (per eredità, patto di famiglia o costituzione di trust, fondo patrimoniale o fondazione familiare). Mentre nel caso in cui il passaggio avvenisse fuori dell'ambito familiare, tale diritto sarebbe, in conformità alla legge, perso.

Standard Ethics si riserva di esaminare con attenzione le deliberazioni sull'argomento nell'interesse degli **azionisti di minoranza** e del mercato tutelati dagli orientamenti volontari dell'OCSE e della Commissione Europea in materia di **CSR e Corporate Governance**. Orientamenti volontari internazionali che potrebbero riequilibrare asimmetrie nel diritto di voto ma che ad oggi non trovano nessuna formale attuazione ed esplicita menzione nel Codice Etico di Campari o in altri similari strumenti di governo di questa società.

**\*\* NOTA \*\***

Standard Ethics è un'agenzia indipendente di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona *governance*. Il marchio Standard Ethics è noto dal 2001 nel mondo della "finanza sostenibile" e degli studi ESG (*Environmental, Social e Governance*) per promuovere principi standard di sostenibilità e *governance* provenienti dall'Unione Europea, dall'OCSE e dalle Nazioni Unite ed avere introdotto un approccio "istituzionale" alla CSR ("norm-based").

#### **STANDARD ETHICS RATING (SER) © sollecitato e non sollecitato**

Lo STANDARD ETHICS RATING (SER) è un rating di sostenibilità testato in 12 anni di attività. L'unico rating di sostenibilità in Europa che oggi unisce le seguenti caratteristiche: è "solicited", "standard" e "independent": viene emesso su richiesta del cliente attraverso un rapporto bilaterale diretto e regolato; l'algoritmo è uniformato alle indicazioni e linee guida dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite in materia di *governance*, sostenibilità e CSR; l'emissione è incompatibile con la fornitura di altri servizi, con attività di ricerca connessa ai dati raccolti, con l'esistenza di legami azionari o altri legami economici tra Standard Ethics ed il richiedente.

Rating "unsolicited" vengono emessi solo attraverso comunicati stampa ufficiali e per analisi statistiche o ragioni scientifiche. Attualmente per aggiornare indici (come nel caso della valutazione delle 40 maggiori società quotate italiane, pubblicata dal 2002) o per aggiornare il ranking delle nazioni OCSE. Rimangono validi – anche in questi casi – i principi di standardizzazione ed indipendenza sopra citati che sono alla base dell'attività di Standard Ethics fin dalla sua nascita.

#### **Classi dello STANDARD ETHICS RATING (SER) ©**

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi etici "standard" sono tradizionalmente espresse attraverso nove diverse classi dello STANDARD ETHICS RATING create appositamente nel 2002: **EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-, F**.

Il livello "EE-" o superiore, indica una buona conformità. La "singola E" è una valutazione inferiore alla media. Ogni singola classe di rating può avere un **outlook** positivo o negativo. Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni o che non forniscono dati pubblici sufficienti ai necessari approfondimenti, non ricevono valutazioni e sono "sospesi". Tra gli emittenti "sospesi" vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

#### **Elementi standard richiesti alle società quotate**

Nel caso delle società quotate, la "tripla E" viene assegnata se sussistono alcuni presupposti *standard*, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l'adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d'Impresa e corporate *governance* più avanzate. Per la "EEE" è inoltre richiesta: una posizione competitiva e non monopolistica; un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. i patti di sindacato, a secondo della tipologia, possono comportare una valutazione negativa); una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti o azionisti di controllo controbilanciati da adeguati strumenti di governo e controllo; tutti i consiglieri d'amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente; una procedura interna e di controllo che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE). Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (e/o gestione rischi), auspicabilmente collegato all'Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA, per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla Corporate Governance, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio "Comply or Explain", comunica all'esterno con regolarità ed indipendenza.

#### **Analisi della vulnerabilità e dei rischi**

Lo STANDARD ETHICS RATING non è un rating con funzioni predittive e non è un modello probabilistico. Nondimeno, come sosteneva l'economista Irving Fisher: "Il futuro getta la sua ombra nel presente"; pertanto, l'analisi condotta sia sulle *policy* e sia sulla *governance* aziendale evidenzia dei livelli di vulnerabilità implicita rispetto al futuro. Vulnerabilità derivante da rischi economici, operativi e reputazionali. Questi ultimi, diversamente dalle prassi più diffuse, sono classificati da Standard Ethics (dal 2011) in *primari* e *secondari*, dove i *rischi reputazionali primari* hanno propria natura e non derivano dai rischi operativi. Questa classificazione introduce elementi originali nell'analisi della vulnerabilità e porta a ritenere che le società classificate almeno con la "doppia E", siano strutturalmente più idonee a sopportare eventi negativi severi (economici, operativi o reputazionali) e siano ritenute in grado di ridurre la loro potenziale frequenza.

#### **Valutazione degli eventi negativi**

Le valutazioni di Standard Ethics, non essendo predittive, non si focalizzano primariamente sull'analisi degli eventi negativi ed i loro effetti futuri, ma sull'adeguatezza delle correzioni organizzative che l'azienda fornisce sul momento al fine di ridurre il rischio che un analogo accadimento possa ripetersi. Qualora, nell'arco di un ragionevole lasso di tempo, le soluzioni proposte apparissero inadeguate alla classe di rating in possesso all'azienda, la classe di rating verrà proporzionalmente portata al livello più consono.

Qualora l'elemento di novità sia rappresentato da una modifica delle *policy* o della *governance* aziendale, la classe dello STANDARD ETHICS RATING può essere adeguata immediatamente.



Sustainability in Governance & Policy

### Indici di Standard Ethics

La pubblicazione del SER consente di poter accedere ad uno o più indici di Standard Ethics, anche a secondo della tipologia aziendale e dimensione. Ogni indice di Standard Ethics è un **Open Free Sustainability Index**: la metodologia, i criteri di selezione, i pesi e la formula di calcolo sono pubblici e sono quindi liberamente utilizzabili – senza costi – come *benchmark* in materia di CSR e finanza sostenibile. Per l'Italia, Standard Ethics ha programmato i seguenti Indici:

- ITALIAN INDEX (attivo da gennaio 2014) – È composto dalle quaranta maggiori società della Borsa italiana.
- ITALIAN BANKS INDEX (attivo da luglio 2013) - L'indice è dedicato al sistema di governance ed è composto dalle banche quotate alla borsa italiana.
- ITALIAN MID INDEX (sarà attivo dal 2015) - È composto da società di medie dimensioni della Borsa italiana.
- ITALIAN SMALL INDEX (sarà attivo dal 2015) - È composto da società di piccole dimensioni della Borsa italiana.

La rendicontazione di Standard Ethics sui propri indici è un *unicum* europeo poiché prevede la totale *disclosure*.

Per informazioni si rimanda al sito dedicato agli indici: [www.standardethicsindices.eu](http://www.standardethicsindices.eu)

### Le nazioni

Standard Ethics, nell'ambito della propria attività istituzionale, emette rating alle nazioni aderenti all'OCSE a cui sono state aggiunte nel corso del tempo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Romania, Russia, Sud Africa e lo Stato della Città del Vaticano. Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall'OCSE.

### Le linee guida

Al richiedente il SER vengono consegnate le linee guida in dotazione agli analisti di Standard Ethics. Gli obiettivi delle queste linee guida sono due: il primo è quello di guidare l'analista di Standard Ethics nella raccolta dei dati e nelle osservazioni. Il secondo, è quello di condividere con il richiedente le valutazioni emerse e contribuire alla conoscenza delle sue potenzialità (o dei vuoti da colmare) assumendo quindi la funzione di Gap Analysis. Le linee guida, una volta compilate con le osservazioni e le note degli analisti di Standard Ethics, comporranno una accurata reportistica dedicata al richiedente ed un valido contributo tecnico per:

- effettuare miglioramenti nel governo societario;
- rendere più efficace la comunicazione con le parti interessate;
- proteggere gli asset aziendali, con particolare riguardo a quelli reputazionali.

### Standard Ethics

Standard Ethics ha sede a Londra, Hanover Street.

Gli azionisti sono gli stessi manager dell'azienda. Ciò massimizza l'indipendenza dal mercato e dai clienti. Il piano di governo prevede che il suo azionariato sia annualmente allargato all'interno della società.

Standard Ethics è dotata di un modello di *governance* studiato per essere adeguato ad una moderna agenzia di rating, che eviti casi di conflitti d'interesse, che assicuri l'incompatibilità tra rating ed altre attività. La struttura è vigilata da un *Compliance Officer* senza limitazioni ispettive autorizzato a presenziare ad ogni riunione, compresa quella degli organi apicali (il *Board*). Il processo di raccolta dati e la proposta di emissione del rating viene sovrintesa da un apposito *Rating Committee*. Per ogni informazione su Standard Ethics e la sua governance si rimanda allo *Standard Ethics Virtual Building*: [www.standardethics.eu](http://www.standardethics.eu).

### Legal Disclaimer

Lo Standard Ethics Rating è il risultato di un lavoro scientifico portato avanti negli ultimi 12 anni al fine di fornire un quadro aggiornato del mondo economico in relazione ai principi etici promossi dalle grandi organizzazioni internazionali. In nessun caso, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente.

### Communication and Public Affairs Office

[headquarters@standardethics.eu](mailto:headquarters@standardethics.eu)

#### Filippo Cecchi

Communication & Public Affairs, Director

1st Floor, virtual Headquarters, in [www.standardethics.eu](http://www.standardethics.eu)

[filippo.cecchi@standardethics.eu](mailto:filippo.cecchi@standardethics.eu)